

XXXVII Marcia della pace

Terralba (OR) – 29 dicembre 2023

Pace: un compito immenso per ognuno! *Intelligenza artificiale e pace*

APPELLO

Costruire la pace è un'opera che mai avrà fine, perché la prevaricazione tra gli esseri umani è spesso considerato l'unico modo di affrontare le divergenze. E questo lo sperimentiamo a livello familiare, sociale e universale. Ancora oggi nel mondo ci sono circa 60 conflitti in corso, gli sfollati si contano a decine di milioni, la distruzione di infrastrutture pubbliche e private prolunga l'agonia di popoli che potrebbero vivere in pace, nella collaborazione e nel mutuo aiuto e invece continuano a impiegare risorse ingentissime nella costruzione e diffusione di armi, nello sterminio programmato, persino nel genocidio pianificato.

Un quadro desolante in un mondo che per altri versi conosce un benessere che mai fino ad oggi tanti esseri umani hanno sperimentato: la possibilità di studiare, di viaggiare, di realizzare i sogni della propria vita fanno il paio con la violenza, la chiusura dei confini, l'abbattimento di ogni speranza ragionevole di futuro, la devastazione dell'ambiente, l'annullamento dei diritti umani.

Una tecnologia a servizio dell'uomo diventa spesso una tecnologia dei ricchi contro i poveri, degli intelligenti contro gli ignoranti, dei potenti contro i deboli.

Se da un lato l'evoluzione della tecnica risponde a nuovi bisogni e offre confort e possibilità sconosciute anche soltanto ai nostri nonni, mostrandosi utile, dall'altro essa affama ancora di più coloro che non hanno strumenti e competenze per usufruirne, creando sacche di ingiustizia in larga parte del mondo.

Scrive Papa Francesco nel messaggio per la *57ma Giornata mondiale della pace*: «La pace è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità, e di cooperazione e impegno nella ricerca dello sviluppo integrale di tutte le persone e di tutti i popoli. La mia preghiera all'inizio del nuovo anno è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana».

Anche la nostra terra di Sardegna sperimenta l'incertezza di un futuro che tarda a decollare, di una scarsa attenzione al ruolo delle donne e dei giovani, che non riescono a trovare un posto attivo nella società.

E tuttavia non possiamo e non dobbiamo arrenderci, né possiamo semplicemente piangerci addosso, ma dobbiamo con tenacia cercare di aprire cammini di risurrezione, di apertura, di conoscenza, di collaborazione.

Testimoniamo l'accoglienza della nostra terra, poveri che aiutano altri poveri, testimoniamo il desiderio e l'impegno a costruire la pace a partire da piccoli gesti di amicizia e di solidarietà, nelle famiglie, nel mondo del volontariato, nella Chiesa, in tutta la società civile.

Lo testimoniamo anche stando attenti ai conflitti che insanguinano tante parti del mondo, con la partecipazione, l'informazione, la sensibilità e il sostegno concreto.

Per tutto questo riteniamo importante incontrarci, camminare insieme simbolicamente uniti a tutte le vittime delle guerre e dei conflitti diffusi, e ascoltando la testimonianza di chi continua a credere nella pace, non senza mettere in gioco la propria vita, per costruire un mondo più giusto e più fraterno: la pace è un compito immenso per ognuno di noi!

IL COMITATO PROMOTORE DELLA XXXVII MARCIA DELLA PACE